Anno XLI — Lunedì 22 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 95

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come è scesa in mare la corazzata "Roma"

Spezia, 21. — Il tempo è bellissimo. La città è brulicante di forestieri.

I ministri Gianturco e Mirabello sono andati incontro al Re proveniente da Roma e l'hanno accompagnato all'Arsenale. Qui l'aspettavano la duchessa e il duca di Genova, il principe di Udine, il principe di Battenberg.

Dopo la benedizione il Re dà il braccio alla duchessa di Genova, madrina della nave, e, passando sulla passarella, si reca sul ponte di comando.

Il colonnello Carini affida alla duchessa di Genova il nastro di seta bianca, attaccato ai fianchi della nave, e dal quale pende la bottiglia di spumante italiano. La duchessa eseguisce la manovra, ma il peso del nastro le rende difficile la rottura della bottiglia. Ripete, inutilmente, l'operazione. Mirabello, raggiunto il gruppo, spiega come convenga porsi sotto la chiglia della nave tirando a sè il nastro recante la bottiglia.

La duchessa, risolutamente, fa ciò, ma inutilmente. Allora il colonnello Carini afferra il cordone e sbatte fortemente la bottiglia contro il fianco della nave: la bottiglia si infrange e il liquido spruzza i presenti. La folla applaude entusiasticamente. Il Re e la duchessa tornano quindi sul palco reale.

Si recidono allora rapidamente le gomene di poppa. Il momento è solenne. Sul ponte di comando restano soli il colonnello Carini, il capitano Lardera ed il tenente Ferua. L'ordine di tagliare le ultime trinche di prua è rapidamente eseguito. E' un attimo.

La nave, spinta da una forza invincibile, comincia a spostarsi: un lungo urrà saluta il movimento: questo gradatamente cresce; alle 10.20 la nave scende maestosamente in mare in mezzo ad un solco di spuma bianca, sollevando un'ondata formidabile. Scroscia un applauso entusiastico, Il Re, che ha seguito con attenzione le operazioni di varo, applaude egli pure.

Il varo fu compiuto con straordinaria rapidità, suscitando; generale ammirazione. Il Re si felicitò col ministro Mirabello e con gli ufficiali addetti al varo per splendida riuscita dell'operazione.

La bandiera alla Regina Elena
Le parole del Re

Alle ore 14, il Re, coi duchi di Genova, il principe di Battemberg, il principe di Udine, i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera e il seguito, lascia la *Trinacria* e, salutato da tutte le navi, si reca a bordo della nave *Regina Elena*. Quivi il Re è accolto dai saluti alla voce e delle salve delle artiglierie. Attorniato da una folla di dame, di ufficiali superiori e di autorità, il Re compie la cerimonia della consegna della bandiera.

La bandiera è di forma regolamentare e misura 47 metri quadrati: venne eseguita a Roma dalle alunne della scuola professionale sopra tessuto di seta nazionale: la bandiera è rinchiusa in un elegantissimo e pregevole cofano di stile antico.

Il Re pronuncia le seguenti parole: «La Regina dolentissima di non poter assistere personalmente a questa simpatica solennità, ha espresso il desiderio che io facessi le sue veci, desiderio che di gran cuore ho accolto. A lei signor comandante, consegno la bandiera che sventolerà su questa bella nave il giorno in cui fosse chiamata, colle navi sorelle, a difesa dell'onore nazionale. Sinceramente auguro che tale giorno sia lontano ma, se giungesse, ho sicura fede che il tricolore donato dalla mia consorte recherà fortuna alla nostra armata, per la grandezza d'Italia.»

Queste parole di S. M. il Re sono accolte con entusiastiche grida di *Evviva il Re*! *Evviva la Regina*: Risponde il capitano di vascello Gerra che dice che l'augusto nome che la nave porta le è di buon agurio.

Dopo la cerimonia della consegna e della benedizione della bandiera fatta dal vescovo Carli, viene offerto al Re un cofanetto con due medaglie d'oro commorative: da un lato della medaglia stanno gli scudi di Savoia e del Montenegro, dall'altro il profilo della nave con la iscrizione: *Regina Elena*. Sull'esergo è il motto della nave: *Pro patria et rege.*

Anche agli altri personaggi più ragguardevoli viene offerta la stessa medaglia.

Il Re è ripartito per Roma alle 16.30 fra le acclamazioni della folla enorme che accalcava le vie e i pressi della stazione.

AL SANTO UFFICIO SOCIALISTA
L'«Azione» squalificata

Roma 20. — Oggi la Direzione del Partito socialista ha deciso sulla questione *Azione-Avanti.*

Approvata la condotta di Morgari e dopo che ebbero dichiarato di astenersi dal voto su tutte le questioni, Ferri, Paoloni e Mantica Giuseppe, approvato che le origini finanziarie dell'*Azione* sono sospette, dopo ampia discussione viene approvato il seguente ordine del giorno:

La Direzione riconfermando che nel caso attuale non si tratta di giudicare la frazione della dottrina sindacalista, che anche per deliberato dell'ultimo congresso nazionale ha diritto di cittadinanza nel partito socialista italiano, ma si tratta soltanto di constatare e giudicare le origini finanziarie del giornale l'*Azione*, riconfermando inoltre che se la Direzione non ha rilevato le continue ingiurie ed insinuazioni lanciate contro di essa è stato soltanto per giungere serenamente al termine delle sue indagini: senza pregiudicare le responsabilità personali che ulteriormente risultassero, afferma la colpa grave del direttore e dei redattori dell'*Azione* che, trascinati da passioni politiche e personali, hanno dato vita all'*Azione* con mezzi finanziari equivoci e sospetti e si sono ostinati a mantenere in vita il giornale anche di fronte alle accuse documentate e si sono rifiutati ad ogni serena e seria indagine sulla provenienza del denaro per l'*Azione.*

Diffida il direttore e redattori e chiunque altro iscritto nel partito a rompere immediatamente ed esplicitamente ogni rapporto col giornale l'*Azione* e delibera fin d'ora che in caso contrario siano espulsi dal partito.

Viene comunicato un telegramma del *Tempo* che mette a disposizione della Direzione i registri d'amminitsrazione.

La Direzione incarica Altobelli e Marabini della revisione dei registri amministrattivi del quotidiano socialista *La Provincia di Mantova*; Altobelli e Bussi per *La Giustizia* di Reggio Emilia; Angiolini e Valleue per *Il Lavoro* di Genova: Quaglino e Vallone per il *Tempo* di Milano.

Si delibera lo scioglimento dell'Unione Socialista Romana e si nomina un cominato per la sua ricostituzione.

Erano assenti giustificati i seguenti membri della direzione del partito: Rigola, Bissolati, Cabrini, Garibozzi, Cosattini di Udine, Fillanzi, Angiolini, Gandolfi.

I commenti

«L'*Azione* pubblicando il deliberato della direzione del partito lo commenta dicendo che fu decretato come essa prevedeva. La deliberazione le giunge all'ora di andar in macchina, e l'*Azione* la raccoglie come l'epilogo d'una infamia d'audaci.

Aggiunge: Noi ricevemmo il mandato del gruppo sindacalista romano, questo è sicuro di noi, e noi siamo sicuri dell'opera nostra. Sta ora a decidersi quale atteggiamento è da prendersi di fronte ad un atto vile ed infame.

L'*Azione* pubblica poi una intervista coll'ex repubblicano Del Balzo il quale dice, fra altro, che soltanto pensare che Degli Uberti si presti al giuoco di Giolitti è assurdo. Egli afferma poi che il Degli Uberti è ricchissimo.

Telegrafano da Milano che la *Lotta di classe* pubblica un articolo intitolato «Allegra vendetta» in cui fra altro si dice: «Quello della direzione non è un tribunale di partito serenamente obbiettivo, si tramutò in un tribunale inquisizionale, iroso e velenoso, parteggiante per una delle parti; e dove si arrivò al colmo di dover tenere un uomo solo, il Leone, sotto il fuoco di fila di 55 inquisitori, stretto dalle domande, sopraffatto dagli urli, negandogli anche il conforto di vedersi accanto i compagni di lavoro e di accusa.

E il Leone nella fossa di Daniele rimase due giorni illudendosi fino all'ultimo momento che in quell'assemblea socialista vi fosse un simulacro di giustizia,

Ma i fatti s'incaricarono di dissuaderlo, e dovette allontanarsi alla fine, accettando in ritardo il nostro consiglio di respingere il giudizio sulla sua intemerata vita, e sulla lotta di parte, da uomini interessati alla questione e per nessun modo sereni.

Pendono ora due giudizi avanti al Tribunale, e presso l'associazione della Stampa: quei giudizi estranei, hanno ben altro valore che non quello che assunse oggi il responso delle eumenidi ferriane, corse a combattere in favore del divo».

Per le Olimpiadi di Atene

La Commissione Italiana per le Olimpiadi di Atene dello scorso anno tenne in questi giorni una sua ultima adunanza per liquidare i conti, dai quali risultò il perfetto pareggio tra gl'introiti e le spese.

Venne deliberato di comunicare il verbale della seduta, contenente il resoconto riassuntivo della gestione, all'on. Ministero dell'Interno e al Comitato Ellenico che concorsero nelle spese della partecipazione italiana, e di depositare tutti i documenti della gestione presso l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Il giubileo di Pasquale Villari

Firenze 21. — Un gruppo di antichi discepoli del prof. Pasquale Villari, l'illustre storico, il benemerito fondatore della *Dante Alighieri*, si è fatto promotore di onoranze al venerato maestro pel suo ottantesimo compleanno.

Un rivoluzionario alunno di P. S.?

Roma, 21. — Mandano da Milano al *Giornale d'Italia*:

L'ultimo bollettino del Ministero degli Interni annunciava la nomina di Sergio Pannunzio, il noto propagandista di idee rivoluzionarie, ad alunno delegato di pubblica sicurezza. A questo proposito il giornale anarchico *La protesta umana* dice che il Pannunzio meriterebbe (niente meno!) il trattamento che fanno i rivoluzionari russi ai traditori.

«Se la notizia è esatta, se si tratta cioé del noto rivoluzionario Pannunzio e non ci sia equivoco di nome, vi facciamo notare che il Pannunzio pubblicò sulla *Azione* varie interviste con autorevoli personaggi del partito socialista, fra cui ricordo una colla Kuliscioff a Milano.

» Era stato anche collaboratore dell'*Avanti!* girava l'Italia facendo conferenze e contradditori. Le notizie se non avranno smentita susciteranno enorme impressione».

Un naufragio a Malta

Malta 20. — Ieri è naufragata la torpediniera inglese *Ariel* mentre usciva per le esercitazioni. E' annegato un timoniere; gli ufficiali e gli altri dell'equipaggio si salvarono.

NECROLOGIO

Il comandante Piccone, che naufragò col piroscafo «Sirio» della N. G. I., è morto ieri a Genova. Aveva navigato 40 anni con 20 anni di comando. La sventura toccatagli gli affrettò la fine.

Asterischi e Parentesi

— L'ultima intervista.

Naturalmente, di Gabriele D'Annunzio.

— No, non sono stato mai in Ispagna — ha risposto Gabriele D'Annunzio ad un collaboratore dell'*Espana Nueva* che lo interrogava in proposito, giorni sono, a Milano. — E pensa di andarvi? — Sì, voglio fare in Ispagna un ampio giro; un soggiorno di sei mesi almeno. E voglio farlo di pieno estate, nel momento del maggior calore: credo sia il momento di maggior bellezza e di maggior rivelazione per i paesi torridi. Del resto, io amo l'estate; tutte le esuberanze e tutte le stanchezze dell'estate mi sembrano di una pienezza completa, e sebbene io lavori sempre con volontà, con energia e con costanza, solo in estate, e presso al mare, lavoro con *allegrezza*. — Si propone di lavorare in Ispagna? — La mia intenzione sarebbe di fare un viaggio silenzioso, pacifico, fecondo: senza banchetti, nè visite, senza discorsi, solitario... La Spagna è un paese che si deve conoscere bene. — Lo faccia, lo faccia presto codesto viaggio in Ispagna. Ma venga da noi per parlare, e per parlare, come sa lei, del Mediterraneo! — «La mia mano — dice il giornalista a questo punto — premeva il suo omero, spiando un tremito, che non venne... Però gli occhi del poeta, in un lampo, mi diedero lo spettacolo di un'ambizione straordinaria e suprema... Il Mediterraneo! Egli aveva afferrato in questa sola parola tutto quanto io desideravo rinchiudervi. E l'idea del futuro dominio spirituale, della conquista apprezzata, lampeggiò nelle sue pupille». — Parlo italiano. Mi intenderanno bene gli spagnuoli?

**

— Per finire.

— Socialista previdente:.

Un ricco socialista ha nel suo palazzo anche l'ascensore.

Un compagno di fede che va a trovarlo, intontito del lussuoso appartamento, incomincia le sue esclamazioni di meraviglia.

— Anche l'ascensore!

— Sì — risponde il socialista con un po' di imbarazzo — per essere più pronto il giorno in cui scenderemo in piazza.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Sponsali — Una lodevole innovazione

Ci scrivono in data 21:

L'altro ieri l'egregio signer Riccardo Gaggia, ricevitore daziario di qui, impalmava la gentilissima signorina Maria Anna Franceschinis di Villanova.

Il pranzo ebbe luogo ieri sera dopo la cerimonia civile: il rinfresco questa mattina.

L'assessore delegato alla stato civile nobile Farlatti, offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

La coppia felice, ora in viaggio, fu regalata di numerosi oggetti artistici e di valore, tra cui vanno distinti quelli dello sposo, della mamma della sposa, del papà dello sposo, della signora Elisa Armellini di Pordenone, del conte di Porcia, di Irma e Guido Franceschinis, della nob. famiglia Della Giusta di Martignacco, del comm. Franco di Venezia, della signorina Scarpa di Venezia, del sig. Colombo Angelo di Udine, del cav. Poma di Palmanova, della famiglia Angeli di Martignacco, della nob. famiglia Narducci di qui, della famiglia Corradini-Monaco, del fratello della sposa dott. Carlo, della vedova Franceschinis, ecc.

Sinceri e fervidi auguri agli sposi.

**

La cerimonia del matrimonio, davanti all'uffiziale dello stato civile, diciamolo francamente, passa abbastanza priva d'ogni apparenza di fasto, di solennità.

Opportunamente quindi, l'assessore nostro, delegato allo stato civile, sig. Daniele nob. Farlatti, ha disposto perchè agli sposi venga fatto presente, all'atto del matrimonio, di un «Libretto Ricordo» e di un elegante «Attestato» da mettersi in cornice, i quali restino a ricordare agli sposi l'atto più giocondo ed importante della loro vita.

Questo «Libretto Ricordo» (che deve essere presentato all'uffizio dello stato civile, alla nascita d'ogni figlio) contiene, oltre che gli specchietti riferentisi al matrimonio ed alle nascite, opportune istruzioni intorno all'allevamento della prole, nonchè le principali e più importanti disposizioni legislative intorno ai diritti e doveri che nascono dal matrimonio, a quelli della patria podestà; all'istruzione obbligatoria, alla leva militare, all'elettorato politico ed amministrativo, ecc. ecc.

E' un Vade-mecum utilissimo per i genitori; specialmente per quelli che non hannò potuto usufruire del benefizio di una buona educazione.

Una lode meritata e sincera dunque al signor Farlatti, per l'interessamento illuminato con cui attende al disimpegno delle mansioni incombenti al referato comunale cui è destinato.

Da RESIUTTA
Gli alpini piemontesi

Ci scrivono in data 21:

Dopo domani martedì, col treno speciale alle ore 7.54, provenienti da Cuneo, giungeranno nella nostra stazione 4 compagnie alpini, del battaglione «Ceva» che verrano così distribuite: una compagnia (e cioè la terza) rimarrà fra noi, per un periodo di circa due mesi, una a Moggio, le altre due a Chiusaforte, col rispettivo comando di battaglione.

Mandiamo un affettuoso saluto ai validi difensori delle nostre Alpi.

Da CODROIPO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 21:

Giovedì 25 corr. si riunirà il Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del defunto Venuti — Nomina della Commissione di accertamento della tassa Esercizio e Rivendita anno 1908 — Collaudo dei lavori del Macello e conseguente svincolo della cauzione — Appalto della riscossione Tassa macellazione — Estrazione di consiglieri per il rinnovo nelle prossime elezioni — Delibera in merito ai concorsi per i posti di insegnante alla scuola mista di Biauzzo e delle classi V e VI del capoluogo con l'incarico a quest'ultimo della direzione didattica — Proposte di sussidio al Segretariato di Emigrazione di Udine — Nomina del vigile urbano.

Da CIVIDALE
Società allevatori di bovini — Non si trattava di meningite — Società Dante Alighieri — Per una privativa

Ci scrivono in data 21:

Ieri, nei locali del Comizio Agrario si è riunita la Commissione zootecnica sotto la Presidenza dell'avv. cav. Vittorio Nussi e dopo lunga ed animata discussione, venne approvata con voto unanime l'istituzione della Società di allevatori di bestiame bovino di Cividale.

Venne poi dato incarico all'egregio veterinario provinciale dott. cav. Romano, di compilare uno schema di Statuto e di tenere quanto prima conferenze, in Cividale, allo scopo di dimostrare l'utilità della nuova istituzione o di raccogliere le adesioni dei soci.

Ci congratuliamo vivamente per questa bella iniziativa dovuta alla benemerita Commissione.

**

In seguito alla morte quasi fulminea della bambina Zilli Anna, di anni 4, si era sparsa la voce impressionante che si trattasse di un caso di meningite cerebro-spinale; perciò le autorità disposero che il cadaverino fosse, trasportato a tutta notte, nella cella mortuaria del cimitero e senza accompagnamento di alcuno.

Ieri mattina ebbe luogo l'autopsia che servì a provare come la bambina era morta per sincope cardiaca.

Escluso perciò, ogni dubbio, sul triste caso, furono permessi i funerali che ebbero luogo ieri mattina.

**

Il sig. Giovanni Monassi per onorare la memoria della di lui adorata madre offrì lire 5 al Comitato della Dante Alighieri.

Lo stesso sig. Monassi offrì lire 1 in morte della bambina Anna Zilli. Il Comitato gli rende pubbliche grazie.

**

Gli abitanti di Canalutto e frazioni limitrofe stanno formulando una istanza alla R. Intendenza di Finanza della provincia qer ottenere la concessione di una rivendita di privativa nella stessa frazione di Canalutto. Le ragioni che corroborano tale domanda riflettono il vero stato delle cose, e specialmente per quanto riguarda il prossimo agglomeramento di operai in quel paese per l'estrazione della marna ad uso della nuova fabbrica friulana di cementi, danno affidamento che essa sarà accolta benevolmente.

Da S. MARIA LA LONGA
Fanciullo stritolato da un maglio

Ci scrivono in data 21:

Oggi nel pomeriggio, verso le cinque, il fanciullo Nobile Massimo, stava divertendosi con alcuni suoi amici facendo girare un maglio da battiferro. Rimase sventuratamente impigliato col piede destro fra gli ingranaggi.

Non è a dirsi lo strazio di quel corpo che ne seguì: l'incauto fanciullo venne in brevi istanti ridotto un informe ammasso di carne stritolata.

Il tragico fatto produsse qui la più penosa impressione.

Da NIMIS
Un concittadino assassinato in Ungheria

Ci scrivono in data 21:

E' giunta qui la dolorosa notizia di un grave fatto di sangue avvenuto giorni fa a Vaida Hungad (Ungheria) in seguito al quale rimase ucciso certo Tullio Aleardo, d'anni 19 di qui.

Il Tullio, giovane animoso pare avesse altercato con alcuni coscritti, venuti in città in occasione della leva militare.

Costoro che, rumeni d'origine, sentono profondo ed istintivo odio per gli abitanti della città, nella gran maggioranza ungheresi, avevano sin dalle prime ore della giornata provocato risse ed alterchi con gli abitanti di Vaida-Hungad.

E si fu appunto che in uno di questi

il povero Aleardo trovò la morte per una terribile coltellata nel petto infertagli improvvisamente da uno dei coscritti.

Il giovanotto trovò la forza di far pochi passi per trovar riparo presso i suoi amici connazionali, ma, raggiunto, fu colpito con bastonate alla testa, sino a che, stramazzato a terra, dopo pochi minuti morì!

E' impossibile a descriversi il dolore dei parenti e degli amici del morto.

Al friulano così tragicamente ucciso vennero resi solenni funerali.

Il colpevole del fatto ed i suoi complici furono arrestati.

Da POVOLETTO

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Una bambina annegata nella roggia

Ci telefonano in data odierna:

Ieri nel pomeriggio a Marsure Lampertico una bambina di 3 anni, figlia di certo Biasutti allontanata momentaneamente da casa mentre la madre attendeva alle cure domestiche, non si sa come, cadde nella così detta roggia di Sciacco e miseramente perì. Il povero corpicino fu rinvenuto fermato per le vesti ad un cespuglio, dal padre stesso che notata la scomparsa della piccina s'era dato a ricercarla. Immaginarsi il dolore dei poveri genitori, colpiti sì improvvisamente da tanta sciagura *g.*

Da PORDENONE

LO SCIOPERO DEI MURATORI

Verso la soluzione?

Ci scrivono in data 21:

A nostro avviso, sarebbe eloquentissimo il significato delle dichiarazioni fatte nell'ultimo comizio al Cojazzi dagli oratori che hanno notevole escendente sull'animo degli scioperanti.

E' a presumersi che, date delle buone disposizioni da parte dei.... belligeranti (scioperanti e cotonifici) possa quest'agitazione passare una buona volta alla fase risolutiva. Infatti: l'altra sera tanto l'oratore Borghesio quanto l'avv. Ellero ebbero, fra altro, a dichiarare che dagli operai non si faceva questione di puntiglio nell'esigere il *completo* soddisfacimento dei desiderata ma che, al caso, si sarebbero consentite delle eque riduzioni alle tariffe prima proposte.

Ora, se la vertenza si pone in questi termini è a presumersi possa l'accordo esser in breve raggiunto: dagli Stabilimenti si volevano fissare due tariffe, 35 centesimi, cioè all'ora per i muratori di I categoria e 30 per quelli di II, mentre dagli scioperanti finora si pretendeva rispettivamente cent. 40-35. La vertenza si appianerebbe per l'efficace concorso delle locali autorità che interporrebbero i loro buoni ufficii perchè dai direttori degli stabilimenti si acconsentisse a qualche miglioria sul già fatto aumento.

Riservandoci riferire, facciamo voti che l'accordo si raggiunga, e presto, con soddisfazione sì degli operai che degli stabilimenti.

—

Per informazioni assunte possiamo smentire la notizia data da altri su tre arresti che si sarebbero eseguiti in seguito alla chiassata di venerdì mattina.

Il Cinematografo alla « Stella »

Sabato sera ha iniziato le rappresentazioni il « Cinematografo Mondiale » che agisce nella sala teatrale Verdi (Stella d'oro). Come dicemmo, ne sono proprietari alcuni concittadini i quali si ripromettono dar in permanenza degli spettacoli cinematografici, con programmi variati e di attualità.

Tanto sabato che domenica sera, il pubblico accorso numeroso espresse il suo compiacimento per la fermezza delle vedute; data la rarità di altri spettacoli è a prevedersi che questo incontrerà il favore della cittadinanza pordenonese.

All'impresa Cittadina, auguri di ottimi affari.

Da MAIANO

Le estreme onoranze alla salma del Sindaco

Ci scrivono in data 21:

Imponenti riuscirono ieri alle 10 i funerali del compianto sindaco sig. Pietro De Mezzo.

Un immensa folla assisteva riverente al passaggio del corteo, composto della scolaresca del comune, del clero, d'una rappresentanza della S. O. Cattolica e sette corone portate a mano.

Veniva poi la bara portata da quattro giovanotti e seguita dai figli, genitori e parenti dell'estinto.

Subito dopo la bandiera del comune abbrunata, la giunta al completo, consiglieri comunali, membri della Congregazione di Carità, impiegati, medici, una grande rappresentanza della S. O. di Mutuo Soccorso colla bandiera, amici ed un numero infinito di torcie.

Molti espressamente venuti dal di fuori.

Al cimitero parlarono il nostro segretario sig. Guido Morgante ed il sig. Piuzzi Italico sindaco di S. Daniele.

Da MANIAGO

Il nuovo Pretore

Ci scrivono in data 22:

E' stato destinato finalmente il nuovo titolare della nostra importante Pretura che da troppo tempo n'era lasciata priva. E' il dott. Aristide Crivelli, da Milano, e ci giunge preceduto da fama di ottimo e zelante Magistrato: a lui giunga il nostro benvenuto.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Neo Procuratore

Ci scrivono in data 21:

(d) Ieri alla Corte d'appello di Bologna sostenne gli esami di procuratore, con esito brillantissimo, il dott. G. B. Quaglia.

Al caro amico, che al fervido ingegno unisce una rara modestia, vada l'augurio nostro sincero ed affettuoso.

IL CONGRESSO DELLA 'PRO MONTIBUS,

Sulle rive del Torre - All'Albergo Centrale

(Dal nostro inviato speciale)

Tarcento 21, notte

Il cielo stamane era limpidissimo dalla cornice bianca dell'Alpe al mare, sui colli e nella piana; pareva, secondo l'espressione d'un collega, un immenso specchio di Murano, di quelli che non si fabbricano più. La croce del Quarnan spicca sulle nevi del Ciampon, e dalla dentiera dei Musi, alla cuspide del Matajur e ai gioghi maestosi del Canin è tutto uno scintillio.

La piccola Tarcento, così bella anche d'inverno (perchè non siamo usciti, a quel che pare, dall'inverno) ha sciorinato per le sue vie animate i colori gaj della festa: essa ospita gli apostoli della montagna, i campioni dei boschi, i difensori delle malghe: insomma la la *Pro Montibus et silvis*, o come la chiama il popolo la *Promontis* con felice abbreviazione che proporrei di adottare; anche perchè, in ogni modo, lo vogliano o no gli scienziati della montagna, essa è entrata nel linguaggio vivo e pittoresco dei montanari. E come si sa la lingua è creata dall'uso.

Ma procediamo con ordine, anche per evitar di inzeppare il giornale con una di quelle pappardelle di tre o quattro colonne che sembrano altrettanti salami appesi alle vetrine dei pizzicagnoli.

Alle 8 e mezzo sono arrivati gli alunni di Gemona col dirigente Modotti, l'assessore Fedrigo e l'ispettore Benedetti. L'incontro con gli alunni tarcentini ad Aprato fu vivace. Suonava la fanfara degli scolari gemonesi svelti, giocondi, e quel che più importa intonati.

Dopo il ricevimento al Municipio tutta la scolaresca, in drappelli preceduti dalle bandiere, attraverso la città, per recarsi a piantare gli alberi sulla pendice più bassa della Bernadia, a cavallo della strada di Ciseriis e della passerella che mena al grande Stabilimento di Bulfons. Il corteo è preceduto dalle guardie forestali e dalla banda di Nimis; vengono poi le autorità, di Tarcento, Ciseriis, Segnacco, Nimis, Artegna, Gemona, col presidente della Promontibus senatore Di Prampero e col vicepresidente avv. Capellani. Nel gruppo spiccano le divise degli ispettori forestali.

I fanciulli sciamano per l'erto pendio: è un una allegrezza in terra e nel cielo: e par che sorrida perfino quell'ultimo avanzo di torre, testimone di tempi molto passati, che si erge nel cielo sotto la collina di Coia; e il canto del fiume sembra più squillante. Sotto la *torate*, a testimonianza dei tempi presenti, forse meno gloriosi, ma senza dubbio più liberi, sta gagliardo il nuovo palazzo, fattosi costruire da Luigi Moretti. Un palazzo del rinascimento che da lontano, con quella torre piantata nel mezzo, appare come un maniero. Il popolo infatti lo chiama castello.

L'impianto avviene dove vi fu una frana e non accadono incidenti. La marcia del ritorno è salutata con applausi.

Un discorso che non fu letto

Al banchetto da De Monte, di 52 coperti, brindarono il sindaco di Tarcento, il senatore di Prampero, il prof. Rossi di Pozzuoli, che fu piuttosto lunghetto, l'avv. Perissutti, l'avv. Fedrigo Perissutti, l'ispettore Benedetti, il dottor Feruglio per l'Alpina. Tutti applauditi.

L'egregio sindaco di Ciseriis non potè dire il seguente discorso, che merita di far conoscere:

Signori,

Sempre fiero di rappresentare un Comune, che, prima oscuro e quasi ignorato, si è messo arditamente sulla via della modernità, poche volte, come oggi, ho sentito la soddisfazione di tale rappresentanza.

In questo convivio, composto di tante cospicue persone ed autorità siede anche il Comune di Ciseriis che va superbo di porgere un saluto ed un ringraziamento; un saluto prima alla Società Pro Montibus et Silvis e al di lei onorando Presidente; un saluto al collega di Tarcento, un saluto a tutti quelli che sono intervenuti ad onorare la festa di oggi; un ringraziamento alla Società Pro Montibus et Silvis che ha voluto iniziare l'opera sua, incominciando da questi luoghi.

Queste plaghe, questi poggi se ritraggono amenità dalla naturale conformazione, sono certo che con il volgere del tempo, si abbelliranno dal verde delle piante là dove vi è nuda roccia o zolla incolta.

Ma come di solo pane non vive l'uomo, così non è il solo verdeggiare di fronde che sta nelle aspirazioni della benemerita Società, poichè il verdeggiare di fronde può piacere ai poeti e ai pittori; noi invece comprendiamo specialmente il significato utilitario che si è prefissa la Società Pro Montibus et Silvis sia dal lato della produzione arborea, che della sua influenza climatica, dell'aumento di ricchezze e via, via. Questi voti, questi desideri, queste aspirazioni non potranno fallire mercè l'illuminata direzione della Società, la sua attività per il bene del paese.

Signori! con animo entusiastico, a nome del mio Comune, mi onoro di alzare il calice e bere alla salute del Presidente, dell'Ispettore Forestale, del collega di Tarcento e di tutte le cospicue personalità intervenute a questa festa del progresso.

La seduta

Alle tre si inaugurò la seduta sotto la presidenza del senatore di Prampero. E venne discusso il seguente ordine del giorno presentato dal relatore avv. Perissutti:

1. Necessità del coordinamento legislativo forestale per la difesa dei boschi, per il regolamento dell'economia pastorizia alpina, per il rimboschimento, rinsaldamento e sistemazione dei bacini montani.

2. Obbligo esclusivo nello Stato di compiere a sue spese tutti i lavori necessari per il rimboschimento, il rinsaldamento e la sistemazione di detti bacini, ed in caso si volesse imporre il concorso in tale spesa anche a carico delle Provincie, e cioè di quelle comprese nello stesso bacino idrografico e da siffatti lavori beneficate, il concorso medesimo non abbia ad essere superiore ad un quarto della spesa medesima.

3. Doversi dichiarare non corrispondente alle necessità dei preavvisati provvedimenti, di fronte alla vastità ed alla urgenza dei bisogni, le somme all'uopo destinate dall'art. 20 del Progetto di Legge presentato alla Camera nel 27 novembre 1906.

4. Tutti i terreni espropriati col pagamento della relativa indennità ai privati proprietari nei casi previsti dall'art. 11 del detto Progetto di Legge, sieno ritenuti di definitiva proprietà dello Stato.

5. Debba ottenersi nei perimetri di rimboschimento facoltativo la restaurazione montana per opera dell'iniziativa privata, stimolata da premi e sussidi diretti, e coordinata coll'azione forestale intesa a migliorare le condizioni dell'economia alpina.

6. Venga inibito il taglio raso del Pino mugo, dei Rododendri e di altre essenze legnose, che mirabilmente servono di tutela ai terreni alpestri e prealpini.

7. Sia fatto obbligo ai proprietari dei pascoli in monte di estirpare i cespugli e le erbe infeste, di prosciugare le aree acquitrinose, di estirpare e concimare il terreno pascolivo, di costruire ricoveri adatti ad una razionale caseificazione, di popolare e tener popolati di alberi i pendii contornanti la sovraccennata parte pascoliva delle malghe.

8. Venga regolato l'esercizio del diritto di pascolo, determinando il numero e la serie degli animali in relazione alla estensione e produttività della superficie, avendo riguardo alla produzione boschiva, e dotando le malghe della necessaria produzione arborea per i bisogni delle stesse.

L'avv. Luigi Perissutti illustra con la vivace eloquenza dell'apostolo e la competenza dello scienziato questi voti per le modificazioni da portare alle leggi che si stanno preparando per il rimboschimento e sistemazione dei bacini montani e per i pascoli alpini.

Poscia si discutono uno per uno gli articoli e prendono parte al dibattito il vicepresidente Capellani, l'ispettore Forti, Biasutti, Fedrigo, Benedetti, Martini. Vengono accolte lievi modificazioni e si ritira l'articolo settimo. Il congresso si chiuse con la proposta di un caldo ringraziamento del vicepresidente Capellani all'egregio relatore — e la proposta fu accolta con grandi applausi.

Stasera attraente spettacolo di varietà.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, all'on. Guido Baccelli e al Ministro dell'agricoltura con la firma del Presidente sen. di Prampero.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La conferenza su Fortunato Calvi. Dobbiamo mandare al chiarissimo professore Tropea il più fervido ringraziamento per la orazione tenuta al *Minerva* sabato sera. Egli ci ha fatto vivere con gli spiriti magni della patria, ci ha portato in mezzo a quelle battaglie, che alla generazione immemore che vegeta felicemente nella terza Italia sembrano lontane come leggende (e sono dei padri che ci hanno generato!) e non degne di assidua venerazione. Sabato sera al *Minerva*, se era vuoto il loggione (e si spiega questo vuoto con la predicazione indisturbata antipatriottica di radicali e socialisti), vuoti erano anche parecchi palchi e parecchie sedie. La gioventù delle classi che si chiamano migliori e doveva essere tutta presente, per onorare se non altro la memoria di quell'eroe di nostra razza, era altrove.

L'oratore parlò con ardente sentimento ed elevato spirito: egli non è un partigiano, nè un intemperante, pur adoperando linguaggio spesso implacabile, talora rovente. Descrisse con vivaci colori, fra la più viva attenzione, fra l'ansia dei presenti, le battaglie del Cadore, tra quel pugno di nostri e le nemiche imperiali truppe così agguerrite, così insidiose e così feroci. Fremiti di sdegno scuotevano le anime quando raccontava le stragi commesse dai barbari sui vinti: ed erano vecchi talora che non avevano potuto fuggire, donne fanciulli. Furono orde veramente quelle, disonore d'ogni popolo, d'ogni impero: e dovevasi lasciare dal Governo italiano la parola «orde» in quella scritta al Passo della Morte e non farla coprire. Perchè la verità non si distrugge — potete seppellirla e coprirla di montagne, la verità, inesorabile come il tempo che la ministra, uscirà di sottoterra e sfolgorerà in cospetto dei popoli. E le orde codarde nei più lontani secoli della storia appariranno come una maledizione e per tutti i secoli verranno maledette.

Ma ecco l'altra battaglia più lunga, più insidiosa, più feroce: il processo di Mantova. Ecco l'eroe alle prese con l'uditore Krauss, il vero autore del grande martirio di Belfiore: ed egli vive a ottanta anni, cieco, vive ancora questa imperiale canaglia. Le maledizioni degli italiani gli tolsero la vista, ma non la vita. E speriamo che gli sia stata lasciata come espiazione.

Il discorso terminò fra la commozione del pubblico.

L'oratore era stato presentato dal prof. Lagomaggiore con belle parole; e dopo la conferenza fu assai festeggiato.

Per una lettera. La lettera dell'egregio dottor Castellani sulla sua non presenza fra gli esecutori del concerto nel seminario non era destinata alla pubblicità, se non nella parte che riguardava puramente la smentita.

Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Gambino cav. Gaetano, maggiore medico all'ospedale succursale di Udine, trasferito all'ospedale succursale di Parma.

Malavasi cav. Enrico, maggiore medico all'ospedale militare di Piacenza, è trasferito all'ospedale succursale di Udine.

Per le feste centenarie del Convitto Marco Foscarini. Causa il rinvio dell'apertura della Esposizione di Belle Arti della città di Venezia, che seguirà solo nel giorno 27 corr. il Comitato per le feste Centenarie del Convitto Nazionale Marco Foscarini, d'accordo col Consiglio di Amministrazione del Convitto stesso, allo scopo di assicurare alla solennità il concorso di S. E. il Ministro della P. I. e di altre notevoli autorità, hanno deliberato di rinviare la festa indetta per il 21 al 27 corr., alle ore 14, dovendo S. E. il 28 mattino col direttissimo ripartire per Perugia per inaugurarvi quella Esposizione.

Resta del pari rinviato il banchetto stabilito fra ex convittori, che seguirà la sera del 28 corr. alle ore 7 1/2 pom. e restano perciò aperte le prenotazioni a tutto il 24 corr.

400 milioni di nuovi biglietti di Banca. La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto del ministro del Tesoro che autorizza la fabbricazione dei biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Quattrocentomila biglietti da lire 500 per un valore complessivo di lire duecento milioni divisi in quaranta serie; un milione di biglietti da lire 100, per un valore complessivo di lire cento milioni divisi in cento serie; due milioni di biglietti da lire 50 per un valore complessivo di lire cento milioni.

Le elezioni alla Società Operaia. Ieri ebbero luogo le elezioni del Presidente e di otto consiglieri della Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione.

I votanti erano 175.

Riuscì eletto presidente il sig. G. E. Seitz con 170 voti.

Seguono quali consiglieri:

Cremese Antonio con voti 172 Mauro Daniele con 167, Bigotti Luigi con 166, Savi Lodovico con 166, Miani Emilio con 164, Mattiussi Ermenegildo con 163, Defend Antonio 22, Pascoli Giuseppe con 18.

Gli ultimi due entrano per minoranza.

Falegnami e librai. Ieri alle 10 si riunirono in Castello gli aderenti alla lega falegnami. Essi decisero di inaugurare il labaro sociale il 1° maggio con festeggiamenti e bicchierate.

Nominarono quindi loro rappresentante nella Commissione arbitrale l'ing. Cudugnello.

— Sabato sera si riunirono lavoranti ed agenti librai nonchè gli addetti ai laboratorii. Essi decisero di costituirsi in lega autonoma e nominarono una commissione, con l'incarico di compilare lo statuto della lega, e di far pratiche presso i proprietari per ottenere che la chiusura dei negozi avvenga alle ore 7 di sera.

Riuscirono eletti: Mauro Daniele, Gioacchino Del Negro, Vittorio Zuliani e Leveri Aristide.

Le cotoniere. Ieri sul mezzogiorno attraversarono le vie della città cinquantatre operaie scioperanti del Cotonificio Udinese. Esse partirono col treno delle 13.20 per Varallo Sesia. Altre piccole squadre partiranno in settimana.

Ieri nel pomeriggio doveva aver luogo a Feletto un'adunanza di cotoniere nella sala « Apollo » e all'uopo si era recato l'avv. Cosattini. All'ora fissata però solo una diecina erano le intervenute è la cosa fu buttata, come suol dirsi, in polka, con un ballo a beneficio delle scioperanti.

Un operaio aggredito. Sabato sera alcuni operai falegnami dello stabilimento Serafini uscivano verso le sei e mezzo dal lavoro, quando furono accostati dalla squadra di sorveglianza degli scioperanti e insultati con parole offensive e con accuse di esser venuti dal di fuori a far di krumiri. Uno degli operai del sig. Serafini fu preso specialmente di mira perchè aveva saputo rispondere per le rime a quella comitiva di violatori della libertà del lavoro capitanati dal Greatti. Egli è un bravo giovanotto di Tarcento che, visti i continui attacchi, cui era fatto segno, aveva deciso di tornare al suo paese.

Dalle parole si passò in breve alle vie di fatto, e uno della squadra di sorveglianza, certo Umberto Pividori, prese a percuotere brutalmente l'operaio che dalla lotta uscì alquanto malconcio.

Egli si recò in Questura ad avvertire che ha il diritto di non essere aggredito, ma nella sua bontà d'animo, all'invito dell'autorità di P. S. di sporger denuncia affinchè si possa procedere contro quei violenti, rispose che non voleva far loro del male e che chiedeva solo di non essere maltrattato e percosso!

Il Natale di Roma fu festeggiato ieri anche a Udine. Fu posto in vendita un numero unico e la squadra della palestra pubblica fece una marcia fino a Bressa. Quivi tenne un discorso d'occasione il caposquadra sig. Greatti e quindi ebbe ebbe luogo una corsa veloce per il campionato che rimase al sig. Savio Clemente il quale coprì il percorso di 100 metri in 13 secondi e 2/5.

Echi del Consiglio comunale. Circa le comunicazioni per le conseguenti deliberazioni, dei risultati del pubblico concorso al posto di aggiunto presso la sezione III (stato civile anagrafe e leva) abbiamo sabato pubblicato:

« Accolte le proposte della Commissione di dichiarare nullo il concorso, *nessuno dei ricorrenti essendo stato ritenuto idoneo.* »

Ci vien fatto osservare invece che la Commissione ha espresso parere che nessuno degli aspiranti sia fornito dei requisiti necessari per coprire il posto messo a concorso.

Tiro a Segno. La Presidenza della Società di tiro a segno di Udine, rende noto ai soci che i lavori di trasformazione del campo di tiro proseguono alacremente e danno affidamento che entro il mese di luglio p. v. saranno compiuti, così che si potrà usufruire del campo stesso.

Qualora per impreviste circostanze non si potessero eseguire in quell'epoca le lezioni regolamentari, la Presidenza provvederà in modo che i *soli soci richiamati* possano eseguire le lezioni in altro campo di tiro.

Per gli altri soci, il periodo seguirà entro il corr. anno nel poligono sociale.

Spedizioni per Pordenone. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione

compartimentale delle ferrovie di Venezia: « Per ingombro stazione Pordenone causa affluenza arrivi resta sospeso dal 22 a tutto 26 corrente accettazione spedizione piccola velocità carro completo colà destinato ad eccezione generi privative ».

Tre medaglie al merito di servizio. Ieri mattina alle 10 nel cortile della caserma delle guardie di città furono consegnate in forma solenne le medaglie d'argento al merito di servizio al maresciallo Gifertini, al vice brigadiere Scarpino ed alla guardia scelta Bortolato distaccata a Pontebba.

Il corpo delle guardie assisteva al completo, in alta tenuta, alla cerimonia cui presenziarono il Prefetto comm. Brunialti ed il commissario cav. Levi.

Dopo un discorso del Prefetto che, elogiò i tre decorati per i meriti che loro avevano procurato la distinzione, seguì la distribuzione delle medaglie che come dicemmo sono d'argento e da un lato portano l'effigie del Re e dall'altra il motto « Al merito di servizio.

Stampati postali per il pubblico. In seguito a relativo reclamo il Presidente dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli ebbe dal Direttore delle Poste la risposta seguente:

« Ho subito impartito le necessarie disposizioni affinchè gli uffici di questa Direzione siano sempre provvisti degli stampati necessari al pubblico per le operazioni postali e specialmente per quanto riguarda il servizio delle riscossioni, che in questi ultimi tempi ha preso vaste proporzioni ».

La sagra di Felettо riuscì ieri animatissima favorita dal bel tempo.

Frequentatissime le due feste da ballo al « Leon d'oro » e alla Sala Apollo.

Grandissimo il concorso dei cittadini alla riuscita sagra.

In pericolo di affogare. L'altra sera il bambino Dante Driussi di anni 3 figlio di Vittorio, cadde nella putrida fogna di San Rocco, ove già molti altri bambini corsero pericolo di trovare la morte.

Per fortuna fu salvato in tempo dalla ragazza diciasettenne che per di là passava, Anna Feltrino, figlia del macchinista della fabbrica di birra della ditta Moretti.

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Aprile ore 8 Termometro 7.6
Minima aperto notte —0.7 Barometro 759
Stato atmosferico bello Vento: N. E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 13.7 Minima 3.2
Media 8.39-- acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Capostazione e applicato accusati di peculati falsi e truffe

Presidente comm. Sommariva.
Giudici: Cano-Serra e Rieppi.
P. M. avv. Tescari.
Capo dei giurati sig. Biasoni.
Accusati: Reatti Ettore e Tonon Clemente.
Difensori: avv. Peter Ciriani e Mini pel Reatti, avv. Cosattini pel Tonon.
Cancelliere Febeo.

Ancora testi

L'udienza di sabato è stata impiegata nell'audizione dei testi d'accusa.

Notevoli e parecchi gli incidenti determinati dalle deposizioni del teste Sollazzo che è l'anima di questo processo essendo l'autore di tutte le denuncie più o meno fondate. Egli è continuamente fatto segno ai risentimenti, alle invettive e ai sarcasmi della difesa.

Su istanza del P. M. fu ordinato l'invio per oggi del giudice Cano-Serra a Toppo di Medun per l'esame di un teste ammalato.

Assisteranno all'interrogatorio il P. M. e un rappresentante della difesa che si è costituita in collegio.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO

Il processo contro il segretario di Trasaghis

L'assoluzione

Sabato è continuato il processo contro il sig. Fabris, l'ex segretario di Trasaghis.

Continuò l'esame dei testimoni. Solleva un vivace incidente la deposizione dell'assessore Ferragotto.

Seguono poi le perizie.

Il perito d'accusa Molinaris espone le sue conclusioni peritali, e lo segue il perito di difesa sig. F. L. Sandri, il quale esamina sotto il punto di vista contabile i vari addebiti che si fanno all'imputato.

Nell'udienza pomeridiana ha luogo la stringente requisitoria del P. M. cav. Domenico Braida che conclude con la domanda di un verdetto di colpevolezza.

Parla quindi l'avv. Driussi della difesa che pronuncia una efficace arringa la cui chiusa è sottolineata da approvazioni del pubblico.

L'avv. Giorgio Radaelli, altro difensore, rinuncia alla parola.

Dopo il riassunto del Presidente, i giurati entrano nella stanza delle loro deliberazioni e dopo una mezz'ora escono con un verdetto negativo su tutti i capi di imputazione e il Fabris è dal Presidente dichiarato assolto.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 14 al 20 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » — » 1
» esposti » 2 » 1
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Pravisani intagliatore con Caterina Rojatti sarta — Arturo Cattaneo tintore con Maria Luigia De Marin casalinga — Carlo Quarina ragioniere con Gisella Stucchi civile — Giovanni Piaz biadaiuolo con Annunziata Costalunga casalinga — Pietro Del Zotto agricoltore con Luigia Gozzi contadina — Giacomo Banda operaio di ferriera con Bianca Elisa Disnan — Antonio Tomba facchino con Anna Anzil casalinga — nob. dott. Antonio Cristofori possidente con Pia Tomaselli agiata.

MATRIMONI

Angelo Vidussi operaio con Anna Lodolo casalinga — Attilio Pravisani manovale con Luigia Bassi casalinga — Eugenio Nadalutti barbiere con Maria Ceconi seggiolaia — Gino Kiussi impiegato di Banca con Maria Zorattini sarta — nob. Guglielmo de Puppi possidente con Maria Rosa Paglieri sarta — Pietro Puppini tipografo con Rosa Selva setaiuola — Rizzardo Simeoni fonditore con Matilde Forniz casalinga.

MORTI

Maria Bulfoni di Luigi di mesi 4 e g. 20 — Ada Gregoricchio di Massimiliano di anni 5 — Alfredo Filipponi di Sarnello di mesi 5 e g. 25 — Pietro Riva fu Giuseppe d'anni 78 possidente — Antonia Miani fu Leonardo d'anni 63 sarta — dott. Edoardo Chiaruttini fu Leone di anni 54 medico-chirurgo — Isidoro Giorgino di G. B. di giorni 12 — Maddalena Potocchi d'anni 80 serva — Maria Zilli-Cossio fu Angelo d'anni 82 contadina — Paolo Bellina fu Luigi d'anni 55 tessitore — Giacomo Vidale fu G. B. d'anni 75 muratore — Achille Masini di Giuseppe d'anni 22 agente di negozio — Luigi Didolfi di mesi 3 e g. 15 — Giuseppe Colle fu Pietro d'anni 73 calzolaio — Cosimo Fisciano di Ferdinando d'anni 22 soldato nel 24 regg.to Cavalleria — Angela Ottogalli-Bon fu Gio. Batta d'anni 78 casalinga — Giovanni Monchero fu Giovanni d'anni 73 fornaio — Paola Bosco-Berini fu Nicolò d'anni 75 casalinga — Gaudenzio Moreale di Remigio d'anni 1 e mesi 6 — Angelina Maria Bulfone fu Fedele d'anni 28 serva.

Totale N. 20

dei quali 10 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

Una pubblicazione della "Tribuna,,

Roma 21. — Ha prodotto un certo stupore la pubblicazione fatta nella *Tribuna* del motivo per cui la Regina non s'è recata al varo di Spezia che avrebbe avuto origine in un dissenso fra il Re e il Principe Danilo che avrebbe affrettata la partenza dei Principi del Montenegro.

Si vorrebbe togliere il carattere di irriverenza verso la Casa regnante, che ha senza dubbio questa pubblicazione delle intime vicende della Corte, con la scusa che essa sia un atto politico, per prevenire l'effetto di altre pubblicazioni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 20 Aprile					
Venezia	27	43	70	4	63
Bari	39	14	64	12	65
Firenze	39	75	67	51	61
Milano	89	10	90	53	54
Napoli	37	81	55	61	17
Palermo	60	7	25	16	76
Roma	83	86	68	5	11
Torino	36	74	44	32	85

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 12 moriva improvvisamente

Giulia Asti de Colle

Il marito, la figlia, la sorella Leonarduzzi, il genero Arturo Piccinini, i nipoti e parenti ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Fagagna, 20 aprile 1907.

Ringraziamento

La famiglia Sormani, ed i congiunti tutti, profondamente commossi, porgono vivissimi ringraziamenti a tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la loro amatissima *Margherita*.

Uno speciale ringraziamento porgono all'egregio medico chirurgo dott. Francesco Stringari il quale ricorse a tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per lenire le sofferenze della cara Estinta a cui seppe inoltre portare la parola confortatrice del suo alto devoto.

Venzone, 22 aprile 1907.

Leggete oggi quanto segue
Forse domani vi sarà utile.

Niuno sa ciò che sarà il domani, forse la vostra buona salute, sotto un'influenza nefasta, sarà mutata, domani, in uno stato malaticcio. Se vi ricorderete di quanto avrete letto, sarete armato per vendere cara la vita. Ecco l'esempio di una persona che ha difesa la propria esistenza ed ha trionfato mercè le Pillole Pink. La Signorina Dirce Pignidoli, di Reggio Emilia, Via Berta Brennone, N° 7, scrive:

Signorina Dirce Pignidoli
(Fot. Lazzaretti, Reggio Emilia)

« Da tre anni stavo assai male. Ciò era cominciato con un indebolimento progressivo complicato da palpitazioni di cuore che mi assalivano sia durante il giorno, sia durante la notte e che mi toglievano il respiro. Ero sempre pallida, le mie labbra erano livide e sembrava non avessi più una goccia di sangue. Il più lieve lavoro mi sfiniva. Avevo perduto il gusto del mangiare, non soltanto per mancanza d'appetito, ma perchè avrei voluto non mangiare più affatto, per evitarmi i dolori delle digestioni penose. Negli ultimi tempi i miei piedi s'eran gonfiati e le mie sofferenze eran sì acute che la vita mi era divenuta insopportabile. Dopo aver preso senza successo parecchi medicamenti, ho fortunatamente pensato a fare uso delle Pillole Pink, perchè ho conosciuto parecchie persone le quali consideravano le Pillole Pink prodigiose. Esse mi hanno perfettamente guarita. Le mie sofferenze non hanno tardato a sparire. Ho ricuperato l'appetito, le forze, il buon colorito. Non si direbbe che sono stata malata. »

Con le Pillole Pink, prese al momento opportuno, quanti disturbi, quante noie e quante malattie si potrebbero evitare!

Sovente, sia per ignoranza, sia per negligenza, le più leggere indisposizioni, prendono nelle donne una piega abbastanza seria. Le semplici debolezze quando sono trascurate finiscono per costituire uno stato di generale deperimento. Allora l'anemia segue con tutto il suo corteo di mali diversi. Una donna anemica non conosce più riposo, non conosce più che il dolore. Le Pillole Pink sono là per guarire i vostri malesseri, le vostre indisposizioni. Esse sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo, irregolarità.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.